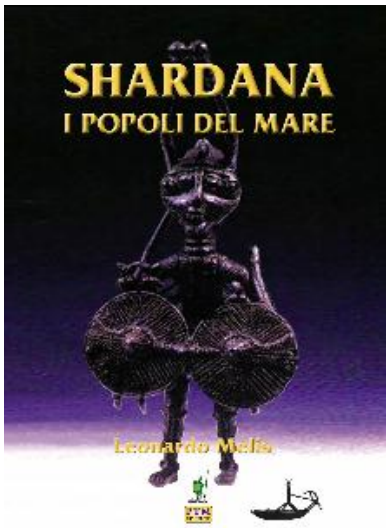
SHARDANA. LA STORIA



Come già scritto nella premessa, dopo l'esperienza del romanzo storico "SHARDANA", abbiamo pensato che fosse giunto il momento di raccogliere tutto il materiale riguardante "I Popoli del Mare" e i Shardana in particolare, catalogarlo e scrivere un "saggio" su questa pagina importantissima della Storia del Mediterraneo, che toccò anche i mari del Nord e in particolare il Baltico. Vogliamo però avvisare il lettore che il nostro modo di raccontare le cose esce un po' dai canoni tradizionali del saggio storico. Preferiamo cioè un linguaggio più spontaneo e meno tecnico. Questo potrà non piacere agli "adetti ai lavori", ce ne dispiace un poco, ma preferiamo che quanto abbiamo da dire sia piuttosto accessibile a tutti. Anche gli argomenti trattati ci portano fuori dai famosi canoni per alcune "rivelazioni" che stravolgono quanto fino ad oggi la Storia Classica ci ha propinato. Raccontare che popoli oggi sottomessi (vedi i Phelets-Palestinesi, gli stessi Shardana e Washasha...) un tempo dominarono il mondo conosciuto per più di un millennio, distruggendo imperi e città.. raccontare dei collegamenti con l'Esodo, la tribù perduta di Dan, Mosè... raccontare che lo stesso Mosè non era Ebreo... porta il lettore a credere che trattesi piuttosto di un lavoro di pura fantasia. Eppure tutto è regolarmente documentato da citazioni di Testi e Autori al di sopra d'ogni sospetto: Erodoto, Diodoro Siculo, Strabone, Pausania, Festo, Solino, Tito Livio, I Testi Egizi, i Papiri di Harris, gli scritti di Wilbour, il Poema di

Pentaur, Freud, la stele di Meneptah, i bassorilievi di Luxor e Karnak, Medineth Abu...

Qui parliamo in particolare dei *Shardana*. La provenienza di questo popolo dall'Asia Minore, ormai accettata dalla maggioranza degli studiosi, è quanto si sostiene in questo libro, con alcuni distinguo. La loro origine dalla città di Sardi, la capitale della Lydia patria del leggendario Creso, sarebbe l'ipotesi più logica visto l'affinità dei due nomi e, aggiungiamo, anche per un'abitudine mai persa degli studiosi nostrani e non, di considerare la Storia Sarda piuttosto recente. Crediamo però più attendibile la tesi del Carta Raspi, secondo cui essi proverrebbero dall'Asia Minore molti anni prima della fondazione di Sardi stessa. Sorvolando per ora sul fatto che anch'egli insiste in ogni caso nel precisare la loro origine anatolica, notiamo che a dargli un notevole contributo sono alcuni documenti, soprattutto di fonte Egizia. Vi si parla a più riprese dei Popoli del Mare e degli Shardana in particolare, già dai tempi di Amenophis I (1557 - 1530 a.C.) e Amenophis III e di Tuthmosis III (intorno al 1400 a.C.). Di loro parlano ampiamente le iscrizioni nel tempio rupestre di Abu Simbel, in quello di Karnak e di Medinet Habu, i papiri di Harris e gli scritti di Wilbour... Ma la tesi di Sardi come patria d'origine diventa insostenibile se si pensa che Sardi, per logica, sarebbe stata distrutta insieme all'Impero Ittita, dei cui domini faceva parte essendo situata nell'area d'influenza di Hattusa, durante l'ultima terribile invasione dei Popoli del Mare intorno al 1200 a.C.. Come avrebbero potuto i Shardana (che dei Popoli del Mare erano una delle componenti guida) distruggere la loro città d'origine? Non risulta, infatti, nessuna città risparmiata dalla furia devastatrice di tale immane invasione (con l'eccezione di Atene). Inoltre non bisogna dimenticare che la data di tale avvenimento è precedente di due secoli alla stessa fondazione di Sardi (intorno al 1000 a.C.). La teoria che darebbe origini da Sardi è proclamata da alcuni studiosi che fanno riferimento a Erodoto, il quale riporta un episodio del tempo del faraone
Psammetico
. Riferendosi ai mercenari Cari e Joni inviati da Cige re di Sardi, lo storico scriveva: "erano i primi uomini di lingua straniera a installarsi in quel paese" (Erodoto: II, 154). Collegando il fatto ai mercenari shardana al soldo dei faraoni, i nostri studiosi sostengono che Erodoto intendeva riferirsi al periodo di Seti I (circa

XIV secolo a.C.). Perché? Perché molti sarcofaghi e utensili greci sono stati trovati nel Delta spesso insieme agli oggetti della XIX dinastia e poiché in questo periodo formazioni di mercenari Shardana erano al servizio di Seti il grande… i Shardana vengono da Sardis! Interessante teoria. Peccato che, per far quadrare il cerchio, sia prima necessario dare dell'idiota a Erodoto, che avrebbe preso i Greci (Cari e Joni) per Shardana, e Psammetico per Seti il grande. Ancora Erodoto avrebbe scambiato il VII secolo col XIV, e inserito Cige e Assurbanipal (il re assiro contro cui Psammetico impiegò i mercenari greci) nel periodo storico dei Popoli del Mare, che finirono le loro micidiali incursioni alla fine del II millennio! Cosa non si fa per negare che anche Popoli come quello Sardo possano aver avuto un passato illustre e glorioso. E' invece molto probabile che questo Popolo abitasse la Sardegna già dal secondo o addirittura terzo millennio a.C. Sappiamo ad esempio che il bronzo, di cui i Shardana avevano il monopolio, era lavorato in Sardegna già a metà del II millennio in forme artistiche di rara bellezza e che nello stesso periodo furono conquistate la Corsica e le Baleari ad opera di popoli provenienti dalla Sardegna (1500-1400 a.C).

Gli Egizi danno ai Shardana e ai loro alleati una collocazione geografica ben precisa, chiamandoli *i re delle Isole dell'Occidente*, tale è, infatti, la posizione della Sardegna rispetto all'Egitto, cosa che invece non risulta per quanto riguarda la città di Sardi, che oltre al fatto di non essere un'isola, è posta chiaramente ad Oriente (o almeno a Settentrione). D'altronde Sardi da un'indagine archeologica condotta in Turchia, risulta fondata intorno al 1000 a.C., mentre le ultime scoperte avvenute tra Haifa e Tel-Aviv confermano insediamenti Shardana in Asia Minore già dal 1150 a.C.. Sardi era inoltre situata a circa 150 km. dal mare e per un popolo di navigatori e di pirati la cosa risulta alquanto insolita. Qualcuno potrebbe obiettare che tutto sommato le
Isole dell'Occidente
potrebbero essere anche le isole dell'Egeo. In effetti, Lemno, Creta, Cipro e altre si trovano a Nord-Ovest dell'Egitto (Più a Nord che Nord-Ovest), ma ricordiamo che gli Egizi aggiungevano la parola
"sconosciuti"
ogni volta che parlavano dei Popoli del Mare, mentre sappiamo che avevano rapporti commerciali da sempre con le isole dell'Egeo, che quindi conoscevano abbastanza bene.
Riteniamo quindi di poter escludere (almeno in parte, e subito spieghiamo perché) anche l'ipotesi dell'Egeo e precisiamo, con l'aiuto degli antichi cronisti, che: Creta fu occupata dai Popoli del Mare nel 1400 a.C.

(Plutarco
), ma già i Shardana avevano conquistato le isole di
Lemno e Imbro
, da dove poi passarono in Grecia, rapirono le donne degli Ateniesi e andarono a Creta dove
si governarono da se stessi.
Simonide di Ceo
racconta che durante il primo tentativo di sbarco a Creta, alcuni Sardi furono catturati e condotti a morire fra le braccia arroventate della statua bronzea di Talo. Essi andarono incontro alla morte con un beffardo sorriso sulle labbra che egli chiamò
riso sardonico, il sardus gelo di Omero.
Deduciamo che le Isole dell'Egeo, potevano ospitare alcuni componenti dei Popoli del Mare (la Bibbia dice che i Phelets o Filistei venivano da Kaftor, Creta) e principalmente degli Eraclidi (Shardana), ma l'originaria e più importante sede erano le Isole del Mediterraneo Occidentale (Sardegna, Corsica, Baleari, Sicilia...) perché, se fossero stati abitanti delle isole dell'Egeo, gli Egizi li avrebbero chiamati col loro nome e non:
i re dei Paesi stranieri
oppure:
re delle Isole dell'Occidente
. Gli Egizi, come già precisato, infatti ben conoscevano Greci e Cretesi, avendo con essi scambi culturali e commerciali abbastanza frequenti. Numerosi documenti egizi confermano la presenza dei Shardana dai tempi più remoti ed è parere diffuso che i misteriosi Hyksos, che invasero l'Egitto intorno al 1700 a.C., siano da identificare con i Popoli del Mare. Facciamo una datazione storica:

- 2450 (2350): *Sargon* di Akkad fonda la dinastia Sargonide (Sardonide-Sandanide? Una dinastia con questo nome esisteva in Lydia).

- 2300-2000: all'incirca in questo periodo, in Mesopotamia, scoppia una terribile carestia durata più di 300 anni, che provoca *l'emigrazione verso Occidente*, (Sardegna compresa?).

Periodo Biblico:
In seguito a questi fatti la Tribù di Abramo esce da Ur dei Caldei e dopo un

vagabondare attraverso i monti della Siria si stabilisce sulle rive del Mar Morto.

· 1800: Stonehenge, tempio megalitico, è costruito da popolazioni arrivate dall'Asia Minore(?).

· 1700: *gli Hiksos*, di razza indoeuropea con mescolanze di razza semitica, invadono l'Egitto. Sono i "Popoli del Mare"? Nello stesso periodo nelle *Baleari* accade una catastrofe che cancella una Civiltà ivi residente e contemporaneamente avviene la distruzione della prima *Civiltà Cretese* e,all'incirca nel 1800-1750, l'incendio di *Troia IV* (ad opera degli stessi Popoli del Mare?).

Periodo Biblico:

Carestia, Ebrei in Egitto, Giacobbe.

· 1600: Hattusilis fonda l'impero Ittita. Nascita di Micene (Akwasa, Akaiasa, Achei).

· 1568-1545: Il faraone Amon-Mose (Amasi) caccia gli Hyksos dall'Egitto.

· 1530-1520: *Tuthmosis* I (Toth-Mose) sconfigge il Mitanni e la Siria fra le cui fila militano contingenti *Shardana.*

· 1500-1400: *il bronzo* è lavorato in Sardegna con tecniche già di rara bellezza e perfezione. La Corsica e le Baleari sono conquistate da un Popolo proveniente dalla Sardegna.

· 1500-1470: L'isola di Thera (Santorini) sparisce in seguito a un'eruzione vulcanica, comincia la decadenza di Creta.

· 1400: gli *Akawasa* e i loro alleati distruggono *Creta* e l'Impero Minoico (Plutarco). I Shardana conquistano Lemno e Imbro, passano in Laconia, rapiscono le donne ateniesi, e si stabiliscono a Creta. Alcuni di loro sono catturati durante il primo sbarco e vengono condotti a morire fra le braccia arroventate della statua bronzea di Talo. Essi vanno incontro alla morte ridendo (
Simonide di Ceo
).

· 1355: ambasciatori dei Popoli del Mare portano doni al faraone *Amenophe IV* e alla regina Nefertiti, invitandoli a
tornare
al culto dell'
Unico Grande Dio
(della Grande Dea).

· 1294: battaglia di *Qadesh: Ramses II (Ra-Mose)* si salva dall'attacco degli Ittiti con l'aiuto di un contingente di mercenari Shardana. Altri Shardana combattono al fianco degli Ittiti stessi, Ramses li chiama
Shardana del mare, dal cuore ribelle.

· 1290: un attacco micidiale è portato all'Egitto di Ramses da parte dei Popoli del Mare.

· 1278: *Esodo.* Un gruppo numeroso di perseguitati religiosi e alcune tribù semitiche stanziate ai confini orientali, al comando di un principe egiziano, forse seguace del culto di Akenathen, lasciano l'Egitto. Con loro parte probabilmente un contingente numeroso di mercenari Shardana (Danai) e Tjeker (Teucri) che li difenderanno nel lungo cammino. Mosè li include nella misteriosa tribù di

Dan
. I Tjeker (Teucri) formeranno le tribù di
Issacar e Aser
. Ma anche
Zabulon
appartiene ai Sher-Dana.

· 1250: un'incursione dei Popoli del Mare distrugge Tirinto e un'altra devasta l'abitato circostante Micene.

· 1235: una grande carestia devasta l'Anatolia in seguito alle incursioni dei Popoli del Mare, Meneptah invia navi cariche di grano.

· 1231: *Meneptah* deve affrontare una guerra con i re libici spalleggiati da alcune tribù identificate nei Popoli del Mare: Akawasa (Achei), Thursha (Etruschi), Sakalasa (Siculi), Wasasha (Corsi?) e Shardana. Questi ultimi provvedono anche al vettovagliamento e al trasporto truppe via mare.

· 1210: *Meneptah* ottiene una decisiva vittoria nel deserto occidentale sui Libu e i loro alleati *delle Isole Straniere.*

· 1200-1180: *l'invasione più devastante e definitiva dei Popoli del Mare, (*durer à probabilmente più di 50 anni), ai soliti Shardana, Akawasha ecc. si sono aggiunti nel frattempo Denen, Sakssar, Phelets. Distrutte Ugarit e Corinto, gli imperi Ittita e Miceneo sono cancellati, intere città sono rase al suolo e gli abitanti passati a fil di spada (Atene sarà stranamente risparmiata). I Shardana e i loro alleati si riversano sull'Asia Minore mettendo tutto a ferro e a fuoco. Lo stesso Egitto è attaccato (1183), ma
Ramses III
trova un accordo con la mediazione dei mercenari shardana al soldo delle truppe regie. Si vanterà poi di aver sconfitto per la prima volta i più terribili e fantastici guerrieri del passato.

· 1180: noi preferiamo propendere per una data anteriore di circa 30 anni in cui *Troia VII* è distrutta da una coalizione di Popoli venuti da Occidente (Grecia e isole mediterranee), circa nel 1220-1200 a.C..
Effettivamente la datazione delle varie città è piuttosto incerta, ma crediamo di poterle in parte ricostruire: –
Troia I
esisteva nel bronzo antico, intorno al 2700 a.C. –
Troia II
venne incendiata nel 2300 a.C. –
Troia III, IV e V
esistettero dal 2300 al 1700 a.C –
Troia VI
, ricca e potente, rinacque dalle loro rovine e venne distrutta da un terremoto intorno al 1280 a.C. –
Troia VII
durò quasi un secolo ed è probabilmente la città di Priamo cantata da Omero. Il poeta menziona nella sua opera
Tjeker
(Teucri) e
Liku
(Lici) sul fronte troiano, e
Akawasa
(Achei) e
Danai
(Denen, Danuna, Shar-dana), sul fronte greco.
Periodo Biblico
:
Giudici, insediamento dei Phelets (Filistei) e Tjeker (Teucri) in Palestina.

· 1100: "l'Onomastico di Amenemope" parla della presenza in Palestina dei Popoli del Mare e in particolare dei Pheleset (Filistei), Shardana (Sardi) e Tjeker (Teucri).

· 1080: "Il viaggio di wenamun" definisce la città di Dor, sulla costa della Palestina, "città dei Tjekker".

· 1050: i Phelets colonizzano il territorio che da loro prenderà il nome di Palestina, si insediano in Gaza, Ashdod, Gath, Ekron, saccheggiano Shiloh e sconfiggono Saul, re di Israele, nel 1005. Periodo biblico*: i Giudici.*

· 1000: *fondazione di Sardi* e ricostruzione delle città fenicie, che cominceranno le loro avventure sulle antiche rotte tracciate dai Popoli del Mare, fondando nuove colonie.

· 945: un generale dei mercenari Libu (Libici) appartenente ai Popoli del Mare, Shesonk, si impadronisce del trono in Egitto e fonda la XXII dinastia. I mercenari Shardana sono schierati coi Libu.

· 900: i Lidi (una parte della popolazione), governati dagli E*raclidi,* sbarcano in Italia e si uniscono agli Umbri (
Erodoto
) - I loro lucumoni sono designati fra i dignitari Sardi (Strabone),
Reges soliti sunt esse Etruscorum, qui Sardi appellantur
(Festo).

· 814: fondazione di *Cartagine* ad opera di colonizzatori provenienti da Tyro in Fenicia .

· 753: Roma è fondata a opera di un gruppo di giovani pastori, fra cui Romolo che ne sarà il primo leggendario Re.

· 685: Gyge si impadronisce del potere in Lydia, uccidendo Candaule l'ultimo dei re Eraclidi (*Erodoto).*

· 616-509: Roma è sottomessa e governata da re Etruschi (Thursha, Tirreni).

- 540: *Malco,* generale cartaginese, sbarcato in Sardegna con un potente esercito di 80.000 uomini è sconfitto in battaglia campale da un *e sercito sardo*
. Nello stesso periodo avviene la battaglia navale nel Mare Sardo tra gli abitanti di *Aleria (Alalia),*
colonia greca in Corsica, e la flotta etrusca di 60 navi, rinforzata con altre 60 navi cartaginesi.

- 530: Tartesso è distrutta dai Cartaginesi.

- 480: *Asdrubale e Amilcare*, figli di Magone, sbarcano in Sardegna con un potente esercito. Asdrubale muore in combattimento (Giustino).

- 350: Saccheggio di Roma da parte dei Celti (Keltoi, Galli, Galati), la loro origine era, secondo Erodoto, nell'alto DANubio.

- 325: Un'ambasciata dei Sardi a Babilonia fa doni ad *Alessandro Magno (*Giu stino
)
. E' un segno di una sovranità dei Sardi ancora esistente in Sardegna, nonostante la presenza di Cartagine.

- 279: Sacco di Delfi da parte dei Celti (Galli) comandati da *Brenno* (omonimo del distruttore di Roma).

- 215: Le città shardana, guidate da *Cornus* il cui "giudice" era *Ampsicora*, attaccano le legioni romane di stanza a Karalis. Ad esse si uniscono i *Sardi Pelliti,*
fra cui
Ilienses e Balari,

mentre i
Gallilenses,
abitatori della Marmilla-Trexenta, depredano continuamente gli eserciti inviati di rinforzo in Sardegna dal Senato romano.

Dalla cronologia storica deduciamo quindi che: verso il 2.300 a.C. in Asia Minore succede qualcosa di catastrofico, che costringe un gran numero di Popolazioni a fuggire. Una parte si muove verso il Nord (Penisola Anatolica) per proseguire in diverse direzioni, sia per via mare che per via terra; parte di essi invade il centro dell'Europa. Risalendo il Dniepr e il Dvina (il porto dei Boristeniti, alla foce del fiume Boristene, attuale Dniepr, si chiamava Olbia - Erodoto IV: 17/18), alcuni gruppi raggiungono il Baltico (golfo di Riga) e si insediano nella penisola Scandinava, Isole Frisone, Danimarca e Irlanda, altri seguono il percorso del Danubio (notare la radice DN in tutti questi toponimi), dando origine alle tribù celtiche (Celti, Galli, Galati, Caldei?). Un altro grande gruppo (Abramo?) si insedia in parte sulle rive del Mar Morto e in parte, a bordo di veloci navigli, volgono verso il Mediterraneo Occidentale e si installano nelle isole maggiori, nelle coste iberiche e nel Nord Africa, da questi luoghi partiranno poi per le loro scorrerie che toccheranno anche e soprattutto l'Egitto.

Ma cosa era accaduto di tanto catastrofico da costringere un popolo, allora all'apice del suo splendore, a fuggire in cerca di altre terre più ospitali? Una recente scoperta fatta dal geologo *Sharad Master*, dell'università di Witwatersrand (Sudafrica) di un cratere di 3,4 km. di diametro, situato alla confluenza del Tigri con l'Eufrate, sta proponendo la soluzione "Diluvio". Secondo quanto asserito dal geologo, si tratterebbe del cratere scavato dalla caduta di un meteorite, precipitato sulla Terra intorno al 2300 a.C., il cui impatto fu catastrofico. Paragonato a decine di migliaia di bombe atomiche. L'impatto scosse tutto il Pianeta, provocando un'onda gigantesca che avrebbe sommerso tutto. I detriti sollevati in aria oscurarono il sole, facendo scendere la temperatura sotto lo zero e provocando siccità e desertificazione. Pur accettando la tesi sostenuta dal prof. Sharad Master sulla causa che provocò il Diluvio (Quello

universale), pensiamo che questo avvenne molto tempo prima e che la catastrofe avvenuta in Mesopotamia durante l'impero di Sargon, non fu di quelle proporzioni; semplicemente perché, fino al 2000 a.C., periodo della migrazione, esisteva ancora una dinastia regnante storicamente documentata. Le città sumeriche avevano, infatti, ripreso il potere, cacciando i re Semiti della dinastia di Sargon. L'avvento della III dinastia di Ur, città egemone, è datata 2124 a.C. e del primo sovrano abbiamo anche il nome:
Urnammu.
E' il periodo biblico di
Abramo
, il quale
"uscì da Ur dei Caldei (Keltoi-Celti?)",
forse proprio per il ritorno al potere dei Sumeri. Abramo era, infatti, un Semita. Comunque carestia ci fu, senza dubbio, e tracce geologiche di una grande siccità sono state scoperte, anche grazie agli studi di
Harvey Weiss,
dell'università di Yale (USA), mentre recenti studi sui sedimenti dei fondali del Golfo di Oman hanno dato risultati sorprendenti sulla concentrazione di minerali del Bronzo Antico tipici di ambienti desertici, almeno di sei volte maggiore del normale.

Tornando ai sovrani egizi, essi descrivevano di volta in volta i Shardana come alleati o come terribili nemici, chiamandoli *i re delle isole che sono nel cuore del Gran Mare - I capi dei paesi stranieri -*
Shardana n. p. iam
(Shardana del mare) - venuti dalle isole e dalla terra ferma posta sul grande cerchio d'acqua (Ramses II). E ancora: venuti dal nono arco (52°-56° parallelo) e dall'Isola Basileia, alta, con rocce rosse, bianche e nere, ricca di rame
". Facciamo notare che, per chi sbarcasse sulle coste orientali sarde, nel golfo di Orosei, troverebbe sicuramente una costa alta a strapiombo sul mare, con
rocce di granito rosso, bianco e nero
. Inoltre sappiamo che la Sardegna è ricca di miniere di rame. Mentre il riferimento al
nono arco
è chiaramente rivolto agli alleati
Danuna
(o Danen) e ai S
aksar

(Sassoni?), probabili abitatori dei paesi nordici, chiamati dai Greci col nome di *Iperborei. O addirittura agli stessi Sher-Dana:*
Le isole del Mare del Nord erano, infatti, abitate dai
Tuatha
de Danan
,
letteralmente “Figli di Dan” o “Tribù di Dan”, quindi Sher-Dan. A più riprese i Shardana, a capo di una coalizione conosciuta nell’antichità col nome di Popoli del Mare, assalirono e devastarono i territori del Mediterraneo orientale e l’Egitto stesso. L’ultima invasione, la più terribile, annientò l’impero Ittita e quello Micenèo, rase al suolo Ugarit e Micene, Biblos e Tirinto, invase la Laconia e dilagò nell’Asia Minore, tutto bruciando e distruggendo, mentre una parte della flotta con a capo gli stessi Shardana piombò sul Delta con la chiara intenzione di invadere anche l’Egitto. Ramesse III li affrontò, riuscendo a fermarli e convincendoli a desistere, anche per il probabile intervento di mediazione dei mercenari che militavano da tempo agli ordini dei faraoni. Dopo questa invasione alcuni gruppi si stabilirono nelle terre conquistate: Shardana, Akwasha, Phelets e Tjeker si stabilirono in Libano e in Palestina, a Cipro e a Creta, in Laconia e in Anatolia, dove intorno all’anno 1000 a.C. fondarono Sardi. Un gruppo si stabilì sul Delta, fondando città e creando fortificazioni per conto dei faraoni. Un altro contingente tornò nelle città Sarde carico di bottino, mentre i Tursha si insediarono in Lydia, da dove partirono poi per l’odierna Toscana in seguito a una carestia intorno al 900 a.C., estendendosi poi a Umbria e Lazio e dividendo coi Shardana le zone d’influenza del Mediterraneo. Essi diedero il loro nome al mare a Oriente della Sardegna, mentre i Shardana continuavano i loro traffici a Occidente, nel mare che ancora oggi prende il loro nome. Finché i Shardana detennero il monopolio del commercio del bronzo, i Tursha ebbero un atteggiamento quasi di sudditanza, accettando persino il fatto che i loro re fossero scelti fra i dignitari Sardi. In seguito, con la diffusione del ferro, gli equilibri cambiarono e le città sarde cominciarono un lento, ma inesorabile declino.

www.shardana.org